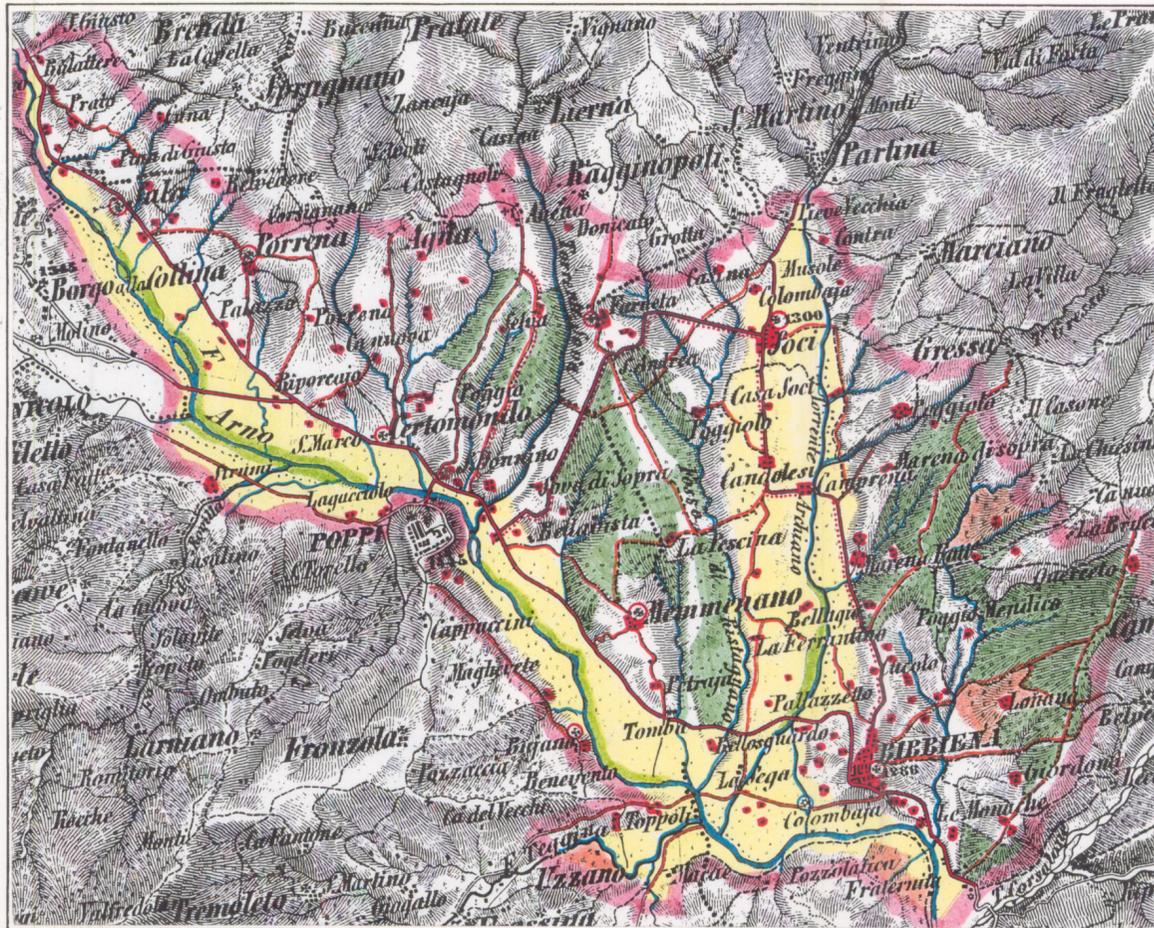
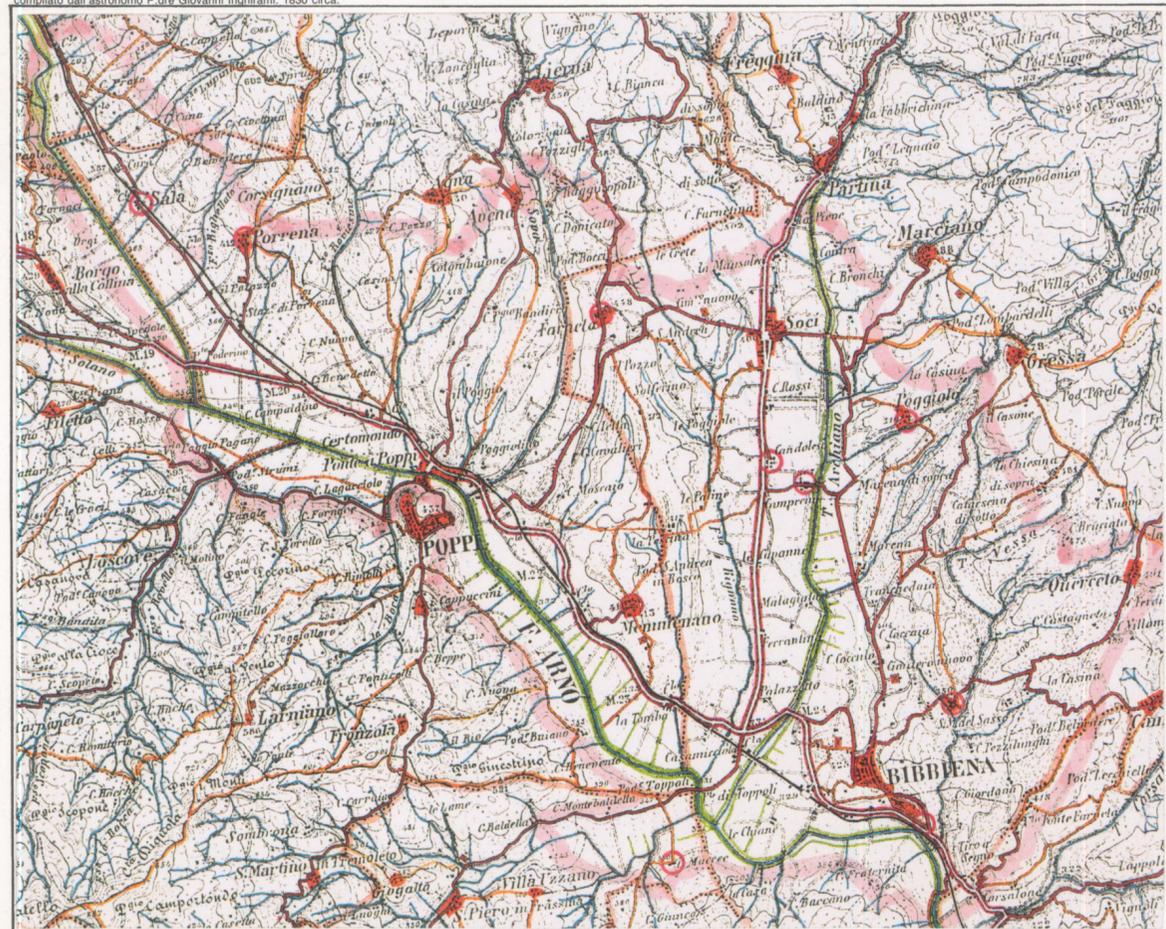


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Grand-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: 107.

**STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE**  
 Pievi (dalle "Rationes decimarum" del 1274-75): S.IPPOLITO di Bibbiena, S.MARIA di Partina, S.ANGELO da Arcena (case Fraternita'), S.ANGELO di Bibbiena, Pieve di Buiano (1278-79), S.ANGELO di Ancherona, Pieve di Partina (1278-79), S.BARTOLOMEO a Camprena, S.STEFANO a Farneta; (1302-303) S.ANDREA a Farneta, S.Giorgio di Contra, S.LORENZO di Candolesi, Pieve di Romena; (1302-303) S.ANDREA di Porrena, S.CLEMENTE di Ponte (annessa poi a S. Paolo), S.ILARIO di Sala. Indipendenti: (1276) S.NICCOLO' a Soci; (1302-303) S.MICHELE di Soci.  
 Castelli: Soci.  
 Castelli residenza feudale: Bibbiena, Farneta, (Repetti).  
 Ville aperte: Memmenano.  
 Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: Monastero di S.Andrea a Lontrina presso Bibbiena, ospedale dei lebbrosi del 1225 a Ponte a Poppi.  
 NOTE

**STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO** (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede.  
 Centri capoluogo di Comune: BIBBIENA (pieve di S.Ippolito).  
 Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895): MEMMENANO (S.Matteo) 5, PORRENA (S.Maria) 8, SALA (S.Lorenzo) 9, SOCI (S.Niccolò), CERTOMONDO (S. Maria Assunta).  
 Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: CAMPRENA 1, CANDOLESI 2, CASE MACEE 3, FARNETA 4, POGGIOLO 6, POLLINO 7, S.MARIA DEL SASSO 10.  
 Monasteri, Conventi: S.Maria del Sasso, Convento dei Frati dell'Osservanza di Certomondo in seguito soppresso accanto al quale fu eretta in parrocchiale la chiesa di S.Maria Assunta di Certomondo, (Repetti). Convento degli Osservanti della Verna a Bibbiena.  
 Cappelle, Santuari: cappella a Case Cavalieri nei pressi del porto di Ponte a Poppi, cappella di S.Bartolomeo a Camprena, oratorio di S.Lorenzo a Candolesi, cappella di S.Maria (anticamente titolata a S.Stefano) a Farneta, cappella al pod: Toppoli, cappella a Poggio, cappella di S.Giorgio presso pod.Contra, chiesa di Ponte (S.Clemente "de Ponte?"), oratorio di S.Michele Arcangelo a Camenza, dentro Bibbiena: chiesa di S.Lorenzo (poi convento dei frati Minori Osservanti) e oratorio delle stimate o di S.Francesco.  
 Ville e/o Ville-fattorie: Villa Siemoni a Sala 1, podere il Palazzo a Porrena 2, villa Aurora a Porrena 3, vilino S. Elisabetta a Porrena 4, villa Piumai a Bellosguardo 5, villa Cavalieri (Poppi) 6, villa Bocci a Soci 7, la Mausolea 8, villa Rossi a Soci 9, villa di Marena di sopra 10, villa Nati-Poltri a Marena 11.  
 Molini: un molino a Raggiopoli sul T. Sova, un molino a Bibbiena presso Case Colombaia, uno ai piedi della collina sotto Gressa, uno presso Soci.  
 Edifici paleoindustriali: Lanificio di Soci, fornace di Porrena.  
 NOTE: le parrocchie di Camprena e Candolesi furono annesse nel 1388 alla pieve di Partina mentre la parrocchia di Farneta fu unita a quella di S.Niccolò a Soci. A Bibbiena nel 1581 viene legalmente istituito dalla compagnia di S.Maria della Misericordia un ospedale divenuto in seguito Ospedale Comunitativo.

**VIABILITA' AL 1830 / '33**  
 Strade regie postali:  
 Strade non postali e provinciali rotabili: strada Provinciale della Consuma nel tratto da Borgo alla Collina fino al Corsalone.  
 Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Ortandini): tratto di strada dal bivio con la Provinciale della Consuma (presso Campaldino) verso Pratevecchio. Strada da Bibbiena per la Verna nel tratto che attraversa la vallecola del T. Testa.  
 Altre strade e sentieri: strada sulla destra dell'Archiano dalla Provinciale della Consuma per Soci e Partina. Strada sul crinale tra l'Archiano e il T. Vessa per Marena, Poggio e Gressa che risale la Valle del Corsalone. Strada sul crinale a destra del Corsalone che dalla Provinciale sale fino al bivio per Benzena e Gressa. Serie di percorsi che dalla Provinciale salgono a pectine sul piede della collina di M.Orzaio nel tratto da Ponte a Poppi a Sala.  
 Principali variazioni al 1851: diventa rotabile la strada sul crinale a sinistra dell'Archiano che da Bibbiena scende sui pedecolle presso Marena, attraverso l'Archiano a Camprena e prosegue per Soci e Partina. Un nuovo tratto di strada rotabile sale dalla Provinciale a sud di Poppi lungo il crinale in sinistra del T. Sova verso Farneta per poi ripiegare per Soci.  
 Principali variazioni al 1833 / '95: la strada dalla Provinciale per Soci e fino a Partina diventa carrabile di II classe. Strade definite carrabili di II classe: i tratti che dalla Provinciale risalgono verso i principali centri dei pedecolle e bassa collina, sulla sinistra dell'Arno (Porrena, Avena, Farneta, Memmenano), il tratto da Case Tranchada per Gressa e da Bibbiena per S.Maria del Sasso con diramazioni per Campi e Querceto. Un tratto del nuovo tracciato ferroviario Stia-Arezzo.  
 NOTE: la strada provinciale di Sala presenta anche tratti collinasti. Il tracciato ferroviario Stia-Arezzo è stato realizzato in due tronconi: il primo da Stia a Campaldino e il secondo da Campaldino a Arezzo.

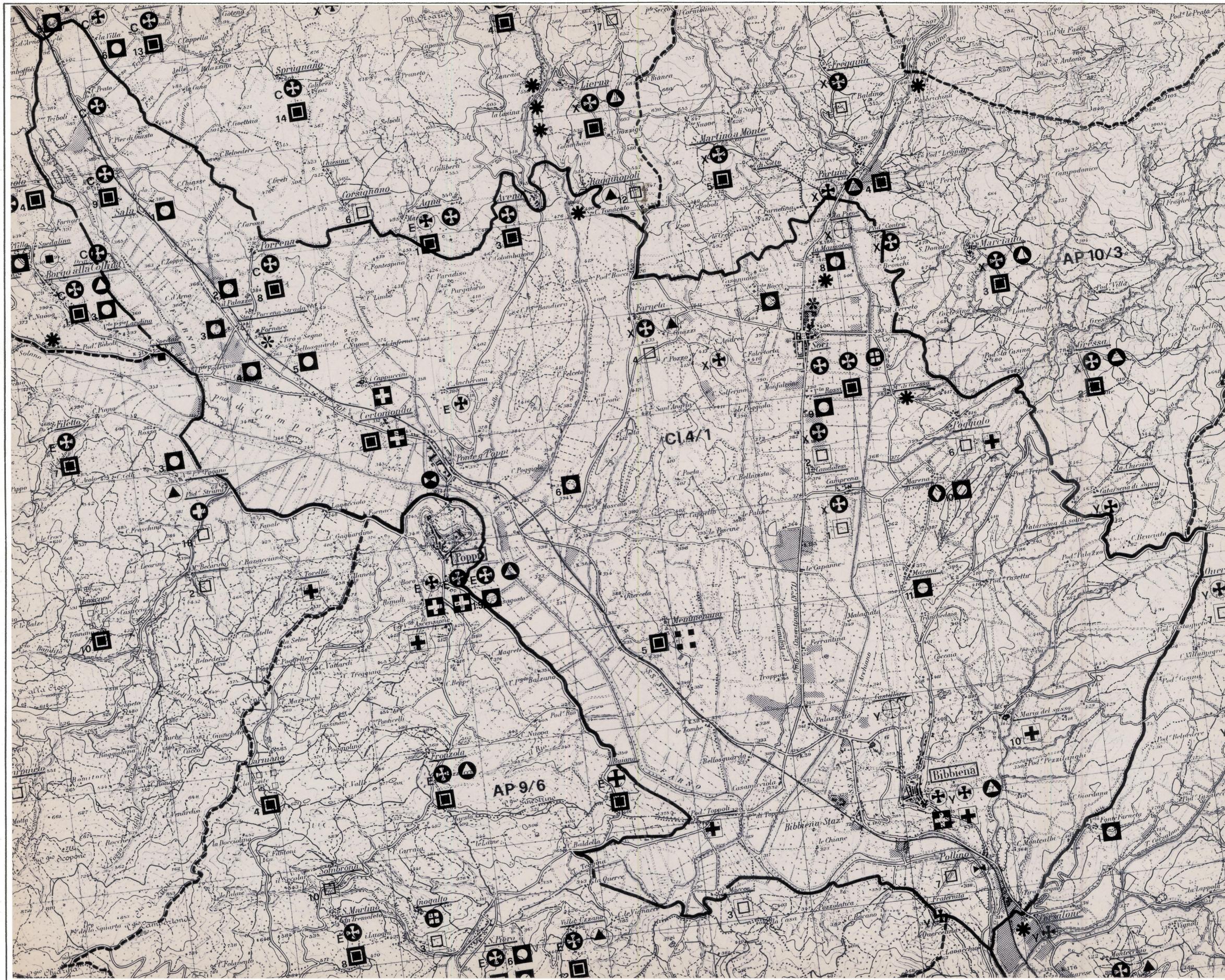
Confini. L'area corrisponde alla conca intermontana dell' Arno nel tratto di fondovalle che va dal piede della collina di Romena fino alla confluenza con il T. Corsalone. Sul lato occidentale il confine è definito dal pedecolle che discrimina il primo fronte collinare dalla sottile pianura in destra dell' Arno e prosegue lungo la linea che individua la fascia dei sedimenti fluviali chiudendo all'interno il tratto terminale della pianura del T. Tegina. A nord e ad est il confine è da mettere in relazione con la natura geologica dell'area coincidendo con il limite superiore dei depositi lacustri terrazzati di più antica formazione che contengono l'ampio tratto terminale del T. Archiano. A sud est di Bibbiena l'area si conclude sul crinale che divide il T. Vessa dal T. Corsalone.

La morfologia. I caratteri fisico morfologici e idrografici dell'area sono riferibili a due ambiti principali distinti, uno caratterizzato da i due fondovalli principali dell' Arno e dell' Archiano, che formano due lunghe e sottili pianure alluvionali e dai terrazzi dei sedimenti lacustri che occupano una fascia estesa sulla sinistra dell'Arno e che delimitano il fondovalle dell' Archiano. La fascia alluvionale dell'Arno compresa tra il limite occidentale dell'unità e il tracciato della S.S. 70 corrisponde all'area di golena precedente le sistemazioni ottocentesche soggetta in passato (ma ancora oggi) alle frequenti esondazioni dovute anche all'apporto dei numerosi corsi d'acqua secondari che l'Arno raccoglie in questo tratto, alcuni dei quali hanno capo a sottobacini piuttosto ampi (è il caso del T. Solano e del Tegina sul fianco destro e dell'Archiano e del Vessa sul fianco sinistro). La regolazione del fiume attraverso la rettificazione del corso ed il sistema delle arginature longitudinali e trasversali (pennelli) hanno conferito alla pianura i caratteri tipici del fondovalle di bonifica, con il sistema dei campi ordinati a cui si alternano a distanza di 100-200 metri tra loro le arginature ortogonali. Questa fascia è interrotta all'altezza di Poppi dal rilievo della formazione Pietraforte (su cui risiede il nucleo storico), che sbarrava la valle dividendola in due piccole pianure. A sud sulla sinistra si innesta il fondovalle dell' Archiano, ampio in quest'ultimo tratto che va dalla Pieve Vecchia (S. Maria di Partina) fino alla confluenza in Arno e si estende trasversalmente tra il piede delle colline orientali di Marena e Bibbiena fino al fianco sinistro del fosso di Rignano che si sviluppa parallelamente ad esso. Anche questo tratto di fiume è rettificato e regimentato da arginature trasversali e contenuto sulla destra dal rilievo appena percettibile sul cui crinale si sviluppa il tracciato stradale per Soci. Sulle due fasce di fondovalle, a dimostrazione dell'incerto percorso che il fiume ha avuto nel corso dei secoli, rari sono gli insediamenti, come i percorsi più antichi, attestati in prevalenza sui limiti pedecolini. Al di sopra di questi i depositi lacustri più antichi fittamente percorsi da fossi e torrenti che a tratti presentano forme terrazzate, riconoscibili dalla sommità pianeggiante. Esaminate il piccolo altipiano tra Bibbiena e l'altopiano del rilievo appenninico, e di rispetto sull'opposta sponda dell'Archiano tra Memmenano e Farneta. Oltre la collina su cui è arcuata Bibbiena è la stretta vallecola scavata dal T. Vessa, dai versanti dolcemente modellati, esterna alla conca valliva centrale dell'Arno da cui è fisicamente e visivamente separata.

Il sistema insediativo più antico si è sviluppato sostanzialmente lungo i percorsi di pedecolle in destra dell'Arno e in sinistra dell'Archiano e sui crinali dei rilievi che si affacciano sulla valle. Su questa porzione di territorio gravitano i principali Pivieri dell' alto Casentino, quello di Romena che lambiva la pianura a nord di Campaldino, quello di Buiano che interessava la pianura di Poppi, quello di Partina sulla valle dell' Archiano e in sinistra idrografica quello di Bibbiena che si estendeva verso sud e sui ripiani terrazzati. Agli inizi del 300 nell'area si presenta un sistema insediativo sparso costituito da "casali", villaggi senza un vero e proprio centro di aggregazione se non quello religioso. In un primo momento questi insediamenti sopravvivono contestualmente al processo di incastellamento dei centri collinari che si affacciano sulla pianura, e solo successivamente l'habitat sparso si dirada; molti di questi giungono fino a noi come semplici insediamenti poderali come le stesse Pievi di Partina o di Bibbiena. Sulla valle si delineano pertanto i due castrum di Poppi (nella AP0906) e Bibbiena che assumono il ruolo di centri rappresentativi di poteri politici forti e distinti che territorialmente si collocano l'uno verso nord-ovest (quello dei conti Guidi) l'altro verso sud-est (quello dei conti-vescovi aretini). Bibbiena sulla parte inferiore dell'area domina strategicamente la vallata posta come è al di sopra della confluenza dell'Archiano di cui ne controlla l'intero tratto di pianura e col doppio affaccio verso nord e verso sud si collega visivamente al castello di Poppi ed oltre il Corsalone a quello di Montecchio. In testa alla pianura dell'Archiano posto sulla strada per Partina e Camaldoli si posiziona il castello di Soci antico possedimento Camaldolese che per breve periodo passa sotto il dominio dei Guidi e poi come Bibbiena sotto la Repubblica Fiorentina. Al ruolo politico amministrativo di questi castelli, che decade in seguito al passaggio sotto il dominio fiorentino, si sostituisce quello di centro economico e commerciale favorendo lo sviluppo di un nuovo processo di appoderamento. All'opera dei Camaldolesi vanno ascritte importanti opere per lo sfruttamento idraulico della valle dell'Archiano a cui è legata la presenza di molini e dei primi opifici, e la localizzazione del porto dei legni presso Ponte a Poppi. E' soprattutto al nascere delle prime attività industriali che prendono corpo dall'800 in poi, ed alla realizzazione di una nuova viabilità che la struttura insediativa si modifica legata ad un processo di sviluppo economico che trova soprattutto in Soci l'esempio più eclatante. L'abitato si concentra maggiormente sulle fondovalle mentre rimangono praticamente congelati i piccoli centri rurali come Porrena, Memmenano, Farneta, localizzati sulle alture dei depositi alluvionali, di Poggio nella valle dell' Archiano, o di Candolesi e Camprena, antichi possedimenti camaldolesi, attestati sulla strada per Soci. Significativo di questa nuova vitalità economica e di rapporti con l'esterno è anche la realizzazione di alcune ville e villini "estivi", quasi tutti costruiti tra ottocento e primi novecento, se si fa eccezione per le preesistenti ville-fattoria di Marena o della Mausolea.

La viabilità. La valle in questo tratto era attraversata da due importanti strade romane, la via Maior, che percorrendo il fondovalle sulla destra dell' Arno passava per Buiano, Poppi e proseguiva verso Strumi, l'altra strada si staccava dalla precedente e si dirigeva verso la valle dell' Archiano passando per l'antica pieve di Bibbiena (loc. Castellare) e la pieve di Partina. Decaduti come grandi percorsi di fondovalle in periodo medievale a tratti sono confermati nella viabilità successiva che viene integrata dal sistema dei percorsi di crinale, sulla quale si struttura l'insediamento medievale. Fino in epoca moderna il Casentino rimane tagliato fuori dai grandi collegamenti, servito da una viabilità interna costituita in prevalenza da mulattiere. Solo alla fine del XVIII sec. viene dotato di una strada carrozzabile che attraversa la valle, percorre il lato sinistro dell'Arno collegando Bibbiena Poppi Borgo alla Collina con Firenze attraverso la Consuma. La viabilità attuale si è strutturalmente consolidata sui nuovi percorsi di fondovalle ottocenteschi; il più antico tracciato rimane certamente quello sul confine occidentale dell'area, tra Poppi e Buiano e che attualmente si collega alla provinciale di Ortignano Raggiolo. La principale strada per Soci che a metà 800 corre ancora in buona parte sul lato destro dell'Archiano (da Bibbiena fino a Camprena) è sostituita alla fine del secolo dall' attuale tracciato della umbro Casentinese. Nello stesso periodo vengono realizzati due nuovi percorsi che fanno da traccia alle attuali provinciali di Camaldoli e del Guazzi. Di rilevante importanza è inoltre il completamento alla fine del XIX sec. del tracciato ferroviario Arezzo-Stia che attraverso longitudinalmente l'area fiancheggiando la pianura in sinistra dell' Arno sviluppandosi parallelamente e in

☆ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendini, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



stretta connessione con i principali tracciati stradali (S.S.71 e S.S.70) con i quali si incrocia in più punti.  
 Uso del suolo è prevalentemente caratterizzato dalla larga diffusione dei seminativi collinari e di fondovalle che ricoprono il 64% del territorio e configurano l'area come il principale centro agricolo della vallata, dove il seminativo nudo prevale nettamente sull'arborato. Il paesaggio agrario storico è alquanto mutato negli ultimi decenni. All'originaria diffusione della coltura promiscua si è sostituita quella delle colture specializzate, e dei prati da foraggio; sui piani di fondovalle l'alberata è stata sostituita dalle geometrie semplificate dei seminativi nudi con il seminativo semplice irriguo che rappresenta la quasi totalità (62%). Sui versanti collinari dove le querce governate a ceduo si alternano agli abeti le macchie boscate si sono ampliate ma non si saldano ai vasti boschi del versante montano. Le conifere rappresentano circa il 40% delle formazioni forestali a seguito dell'attività di rimboscamento, concentrate principalmente sull'altipiano tra Farneta e Memmenano e su quello a nord di Bibbiena. Piuttosto elevata è la percentuale delle aree urbanizzate che hanno ricoperto oramai quasi il 10% dell'area.

I valori paesistici sono fortemente contraddistinti dalle caratteristiche morfologiche dell'unità che si configura come unica ampia pianura di tutto il sistema montano casentino connotando in termini spaziali questa conca intermontana e legando a più larga scala il proprio valore paesistico ai rapporti relazionali e prospettici che si instaurano con le unità di paesaggio circostanti. Per motivi implicitamente contraddittori questa caratteristica di unico fondovalle ampio costituisce anche la ragione per cui è maggiormente interessata da un'urbanizzazione diffusa e concentrata del sistema insediativo ed infrastrutturale moderno che ne compromette le qualità paesaggistiche. Soprattutto l'asse viario della Umbro-Casentino e quello della S.S.70 del Bidente costituiscono gli ambiti lungo i quali con episodi discontinui si sono verificati i maggiori guasti. Si pensi ad esempio alla forte concentrazione urbana che dal piede della collina di Bibbiena rischia di saldarsi a Soci lungo la S.S. 71 attraverso un sistema sgranato di insediamenti industriali. Non meno compromettenti sono le situazioni delle aree urbane di Soci (vero e proprio polo industriale), o di Ponte a Poppi che si stanno allargando sulla piana circostante in modo diffuso. Il forte carico urbano lungo i principali tracciati si contrappone a porzioni di territorio ancora ben conservate soprattutto per il delicato equilibrio che le lega ai problemi di regime idraulico. Intanto è tutto il fondovalle di bonifica dell'Arno caratterizzato dalla forma geometrica dei campi, di cui si gode una bella veduta dall'alto del castello di Poppi sia in direzione di Strumi che di Buiano, dove unico elemento di vegetazione residuale rimane quella riparia. Sia pur semplificato nel paesaggio agrario risulta ancora ben conservato il fronte collinare ed il terrazzo piocenico che sale verso Avena e che si estende verso Porrena. Paesaggisticamente rilevanti i due centri storici di Bibbiena e Poppi che dominano la vallata e di cui costituiscono la maggiore emergenza urbanistica territoriale. Di notevole interesse paesistico quelle porzioni della valle dell'Arno non ancora compromesse dall'espansione urbana di Soci in particolare la lunga fascia di campi sulla sinistra del fiume limitata lateralmente dal balzo che prelude all'altipiano di Marena, dove purtroppo rare sono le formazioni arboree residue penalizzate dall'intensa attività agricola; sull'altipiano rilevanti sono i due complessi architettonici della settecentesca Villa Fattoria di Marena e di Marena di Sopra (che ingloba i resti di una antica torre) collegati da un antico percorso podereale mentre, a nord di Soci si impone la villa fattoria di la Musolea fiancheggiata lateralmente da un lungo canale piantumato di cipressi. Anche la valle del T. Vessa, che costituisce episodio a se stante, racchiusa dietro Bibbiena e percepibile soltanto dalla strada che a sale da Pollino, si presenta come area ancora ben conservata al centro della quale spicca come elemento di grande qualità architettonica paesaggistica il santuario di S. Maria del Sasso; in negativo sono da segnalare le attività di cava sul promontorio presso la confluenza dell'Arno e gli sfrangimenti dell'espansione urbana collinare a est di Bibbiena.

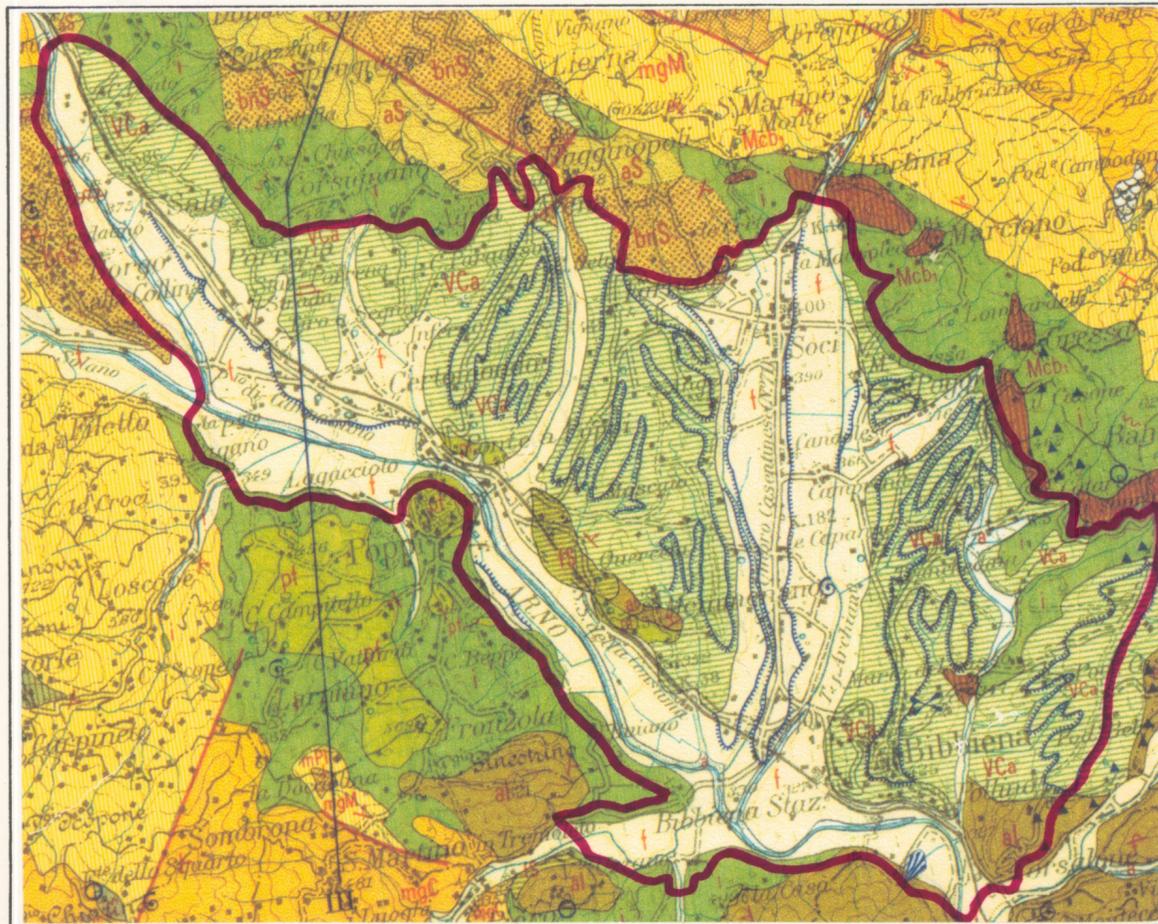
Toponomastica. Frequente e diffusa l'impronta etrusca: Porrena, Bibbiena, Vessa, Roésine, e forse anche Sova; Memmenano da personale latino, così come Archiano (da herculanus), Corsalone; si può sospettare origine sia etrusca che latina; Campaldino da personale germanico; Certomondo: cerr(e)to mondo.

kmq / Numero parrocchie:	7,39
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq:	24,82
Abitanti case sparse al 1951 / kmq:	72,17
Abitanti totali al 1951 / kmq:	97,00

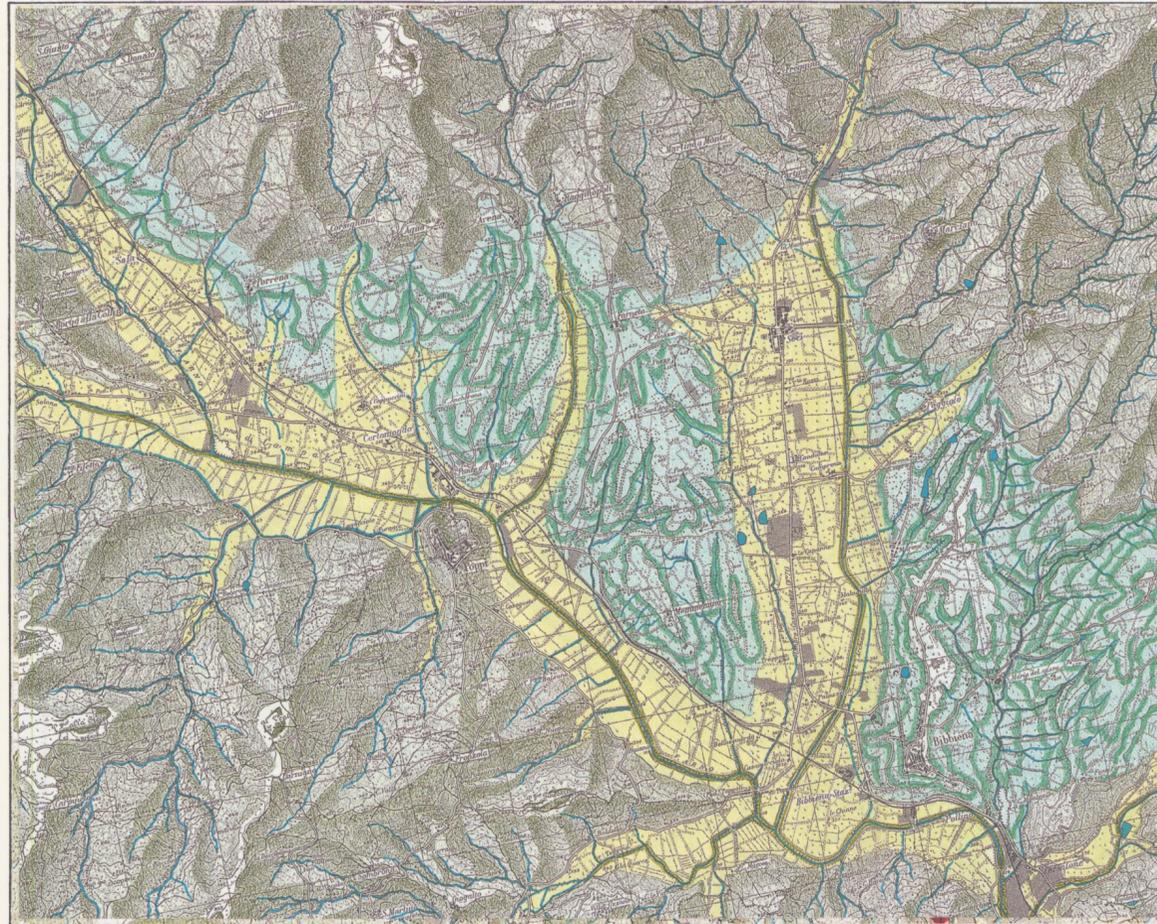
\* il dato relativo a Soci aggregato non è stato preso in considerazione perché è stato considerato come area urbana.

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	Aggregati/parrocchia
Chiesa suffraganea	Aggregati minori
Monastero, convento	Monasteri/conventi
Badia	Cappelle/santuari
Eremo	Ville/fattorie
Castrum	Molini
Castello res. feudale	Edif. paleo-industriali
Rocca, fortezza	
Villa aperta	N.B.
Torre	A, B, ...
Casa-torre	1, 2, ...
Ospedale	
Ponte	

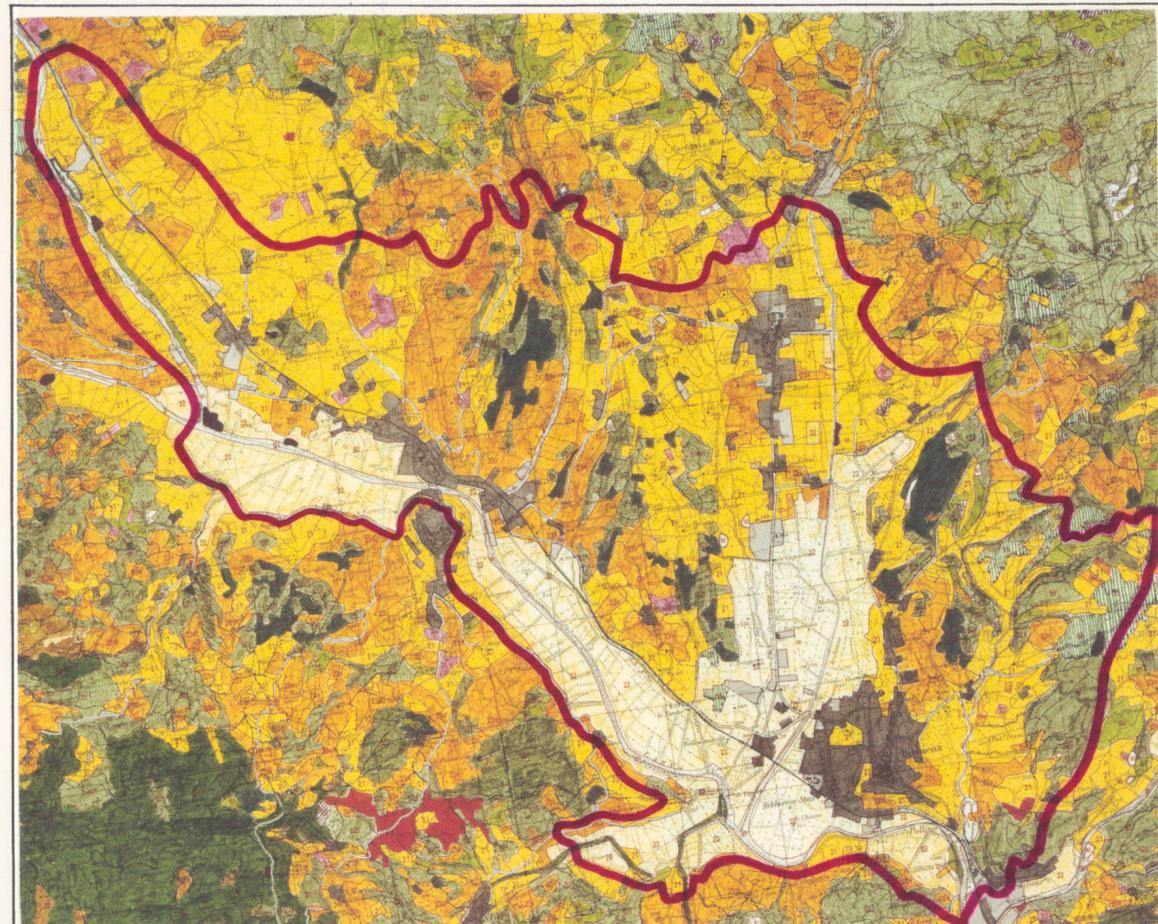
☆ edificio esistente;  
 ☆ edif. non esistente o ruderi



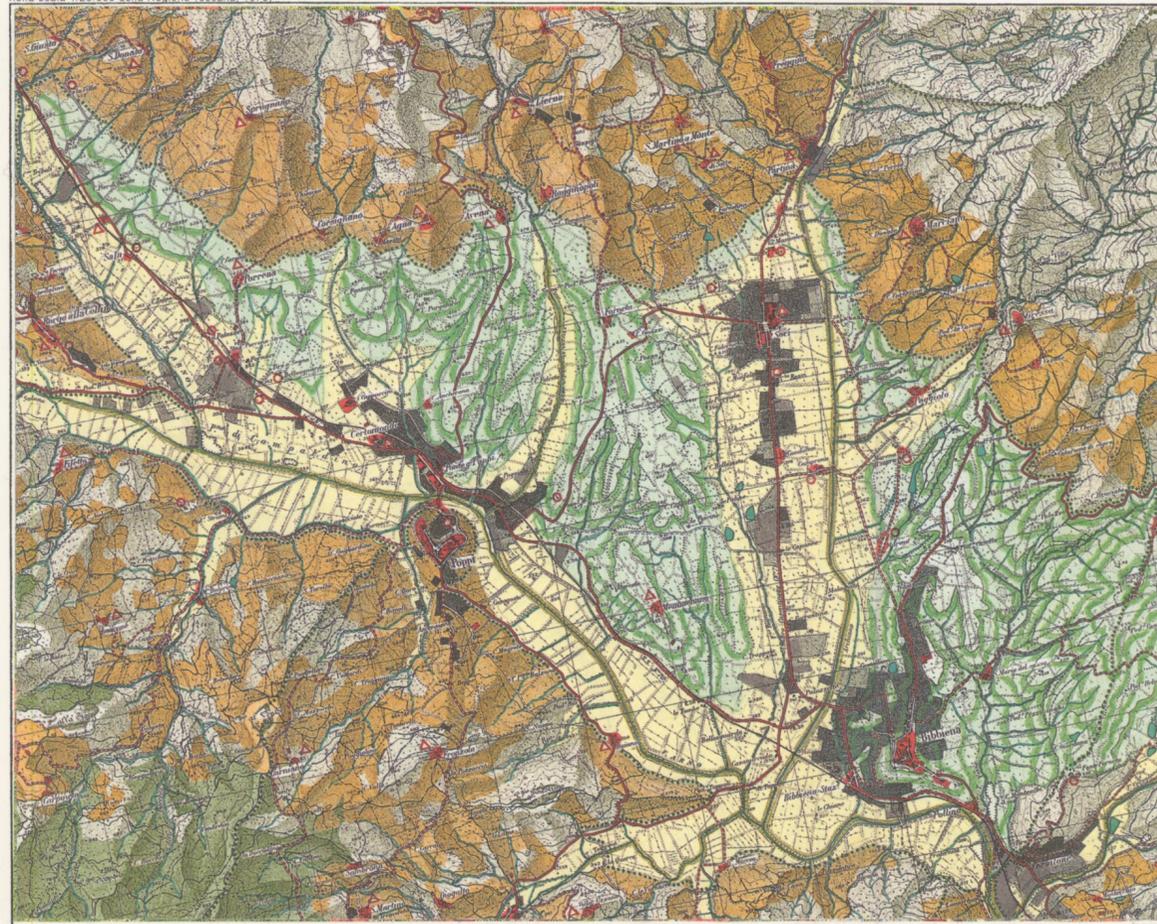
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.)

1.2. Crinali principali:

1.3. Crinali secondari: Pod.re Tripoli-Bibbiena (tra il T.Archiano e il T.Vessa), Querceto-Villa di Fonte Farneta (tra il T.Vessa e il T.Corsalone), Farneta-Memmenano (tra il T.Sova e il F.di Rignano)

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Arno, F.Rolle, T.Teggina, T.Vessa, T.Archiano, F.Rignano, T.Gressa, T.Sova, F.della Selva, T.Roesine, F.Righellato, F.Lupinello, F.delle Gorghe, F.Triboli.

2. GEOLOGIA:

La conca collinare e pianeggiante rappresenta la parte più interna del bacino intermontano. La fossa tettonica, che nel Pleistocene ha avuto carattere lacustre, si è aperta in una fascia della struttura appenninica costituita dall'Unità Cervarola-Faltona, a cui sono sovrapposte, proprio in corrispondenza dei margini della conca interna, svariate formazioni delle coltri alloctone Liguridi: Pietraforte (che sorregge Poppi), Alberese, Argille Scagliose, Ofiolti. Il bacino lacustre ha avuto per qualche tempo, come gli altri dell'Appennino toscano, carattere endorico: le acque non ne uscivano per via fluviale ma erano regolate dall'evaporazione; come tutti i laghi si colmava di detriti provenienti dall'erosione dei rilievi circostanti. Quando il lago iniziò ad avere, probabilmente anche per motivi tettonici, un emissario, l'erosione fluviale prodotta dal corso principale e dai suoi affluenti demolì parte dei depositi lacustri, argille sabbiose con ciottoli, contenenti fossili. I sedimenti lacustri residui occupano oggi zone estese solo sulla sinistra dell'Arno, dalle pendici collinari che guardano la Pieve di Romena fino al colle su cui sorge Bibbiena, e a quello ancora più orientale affacciato sul basso Corsalone; le loro quote variano a seconda della loro posizione nella valle, ma sono compresi all'incirca tra i 500 e i 330 metri. La demolizione dei depositi lacustri ha riportato alla luce brani della struttura appenninica sommersa dentro la fossa tettonica: la serie Pietraforte-Alberese affiora infatti alle pendici, digradanti sull'Arno, dei colli di Ponte a Poppi, di Memmenano e di Corsalone. Ad eccezione dei lembi di Sala e Porrena, i depositi lacustri più ampi, demoliti sui fianchi dai torrenti Roesine (o Roesine), Sova, Archiano, Vessa e Corsalone, presentano forme terrazzate, riconoscibili dalle sommità pianeggianti pressoché orizzontali: esemplari il piccolo altipiano tra Bibbiena e l'attacco del rilievo appenninico e l'altro, dirimpetto sull'opposta sponda dell'Archiano, tra Memmenano e Farneta. Nei solchi scavati i corsi d'acqua hanno poi depositato le loro alluvioni, che in qualche caso hanno reinciso, formando terrazzi alluvionali, come nel piano sotto Porrena e soprattutto nel lungo piano di Soci, dove sia l'Archiano sia il fosso Rignano hanno terrazzato le superfici alluvionali più antiche; nelle nuove incisioni, qualche metro più in basso, nuove alluvioni hanno in seguito pareggiato i fondovalle. La strettoia di Pietraforte tra Poppi e Ponte a Poppi ha diviso il fondovalle in due piccole pianure, costruite dalle esondazioni del fiume e dei suoi affluenti, in cui gli alvei dell'Arno hanno divagato, nel corso del tempo, spesso con esiti distruttivi: dei cinque ponti rotti ricordati dal Repetti ben tre erano in Casentino; una vigorosa testimonianza letteraria ci è resa nel V canto del Purgatorio (in particolare i versi 109-129) dalla voce di Bonconte da Montefeltro, ferito a Campaldino e disperso, secondo Dante, alla foce dell'Archiano. L'effetto cumulativo delle energetiche alluvioni dell'Arno, il cui corso è stato più volte regimato, è ben visibile oggi dal castello di Poppi: in entrambe le due porzioni a monte e a valle appare, al colpo d'occhio, quasi pensile sulla sua pianura.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	16,52	37,25
- Sabbie fluvio-lacustre con argille e ghiaie	23,50	52,98
- Arenarie con intercalazioni di argille	0,19	0,43
- Calcarei calc. marnosi e mar. brecciose cal.	1,13	2,55
- Complesso caotico	3,01	6,80

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m.: kmq./%)  
(0-20: 3,23 / 7,29) (21-40: 7,02 / 15,83) (41-150: 33,93 / 76,51) (151-250: 0,16 / 0,37)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m.: kmq./%)  
(301-400: 32,05 / 72,27) (401-500: 12,20 / 27,51) (501-600: 0,10 / 0,22)

4.3. Quota min. / media / max.: 316 / 381 / 530

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq./%)	10/35° (kmq./%)	> 35° (kmq./%)
38,44 / 86,66	5,92 / 13,34	0,00 / 0,00

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq.)	%	1991 (kmq.)	%
1 AREE URBANIZZATE	2,68	6,04	4,25	9,59
2 AREE AGRICOLE	31,99	72,11	28,57	64,42
2.1 Colture erbacee	30,89	69,63	27,92	62,94
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	25,03	56,42	27,74	62,54
2.1.2 Seminativo arborato	5,86	13,21	0,18	0,40
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,68	1,53	0,66	1,48
2.2.1 Vigneti	0,36	0,81	0,18	0,40
2.2.2 Oliveti	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00	0,00	0,00	0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,32	0,72	0,48	1,08
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0,42	0,95	0,00	0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	1,23	2,76	3,37	7,60
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	0,52	1,16	1,06	2,40
4 FORMAZ. FORESTALI	7,91	17,83	7,78	17,54
4.1 Boschi di latifoglie	4,05	9,13	2,80	6,32
4.2 Boschi di conifere	1,60	3,60	1,91	4,30
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,72	3,87	1,72	3,87
4.4 Rimboscimenti	0,32	0,72	0,55	1,24
4.5 Castagneti	0,00	0,00	0,32	0,72
4.6 Cespuglieti densi/radi	0,16	0,36	0,49	1,09
4.7 Altro	0,07	0,15	0,00	0,00
5 AREE NUDE	0,16	0,36	0,00	0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00	0,00	0,00	0,00
7 ACQUE	0,39	0,87	0,37	0,84

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq.)	%
Umido (80<=Im<100)	2,17	4,89
Umido (60<=Im<80)	16,05	36,19
Umido (40<=Im<60)	26,13	58,92

(Im: indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ

44,35

☆ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L&L: sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a: .....

COMUNE/I: .....

UNITÀ AMBIENTALE: .....

SCHEDA

4 C



p.v. N. Da Corsignano verso il fondo valle dell'Arno e il fronte collinare, destra a sud di Borgo alla Collina di cui si percepisce il sottile crinale che, per un breve tratto accompagna la confluenza del Solano in Arno



p.v. N. il fondo valle dell'Arno nel tratto da Romena verso Poppi, sulla destra si percepisce il basso crinale di Borgo alla Collina



p.v. N. Dettaglio sull'asta fluviale dell'Arno che taglia la piana a sud di Romena



p.v. N. la piana dell'Arno all'Altezza di Porrena



p.v. N. ....



p.v. N. il fondo valle dell'Arno sotto Borgo alla Collina e il piede collinare di Poggiotondo, il paesaggio è ancora fortemente qualificato dalla presenza della vegetazione riparia, dalle alberature sparse o a filari lungo la viabilità minore



p.v. N. il fondo valle del Solano sotto Borgo alla Collina che si ricondanna con la piana dell'Arno a nord di Poppi



p.v. N. dalla prov. di Carrara verso la piana dell'Arno nel tratto a nord di Poppi, in primo piano lo sviluppo urbano recente, tra Ponte a Poppi e Certomando nello sfondo il fronte collinare in destra dell'Arno interrotto soltanto in corrispondenza dell'imbocco del T. Solano



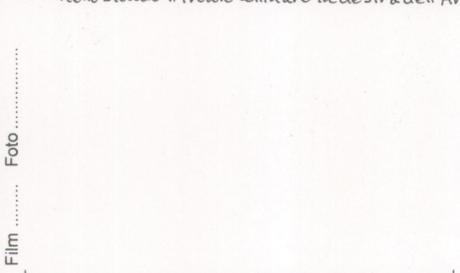
p.v. N. Chiesa di Ponte lungo la S.S. del Bidente



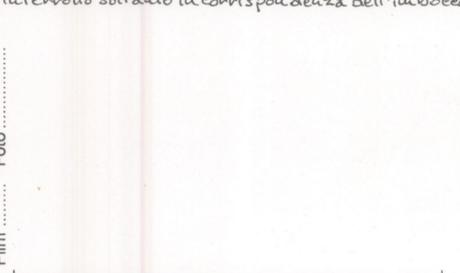
p.v. N. Villa lungo la S.S. del Bidente, presso Porrena



p.v. N. il T. Soana



p.v. N. ....



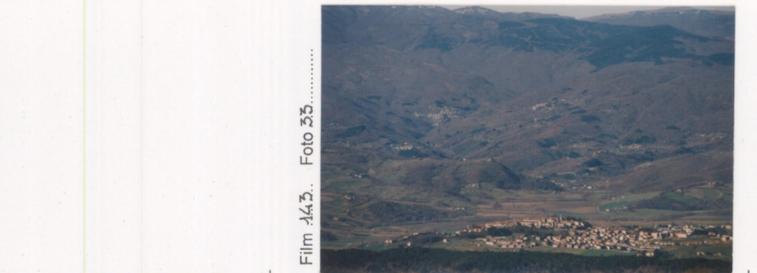
p.v. N. ....



p.v. N. ....



p.v. N. la piana del Valdarno casentinese, tra Bibbiena e Poppi, alle pendici del Pratomaiano, sulle versanti si stagliano i principali centri da Ortignano fino a Monte Imbaro - veduta dalla Beccia



p.v. N. dettaglio su Bibbiena



p.v. N. veduta da Lariano verso Poppi, il fronte collinare di Memmenano, dietro al quale si staglia Soer



p.v. N. La piana di bonifica dell'Arno a sud di Poppi, seguita dai percorsi pedecollinari della prov. di Biadene (a destra) e della S.S. del Bidente (a sinistra)



p.v. N. Dal castello di Frenzola verso il fondo valle dell'Arno, sul primo fronte collinare di Memmenano, e di Bibbiena, sullo sfondo il profilo del Monte Penna

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro  
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a: .....

COMUNE/I: .....

UNITÀ AMBIENTALE: .....

SCHEDA

7/2 C



Film 144.1. Foto 29

Film 144.1. Foto 30

Film 144.2. Foto 5A

Film 79. Foto 2-3

Film ..... Foto .....

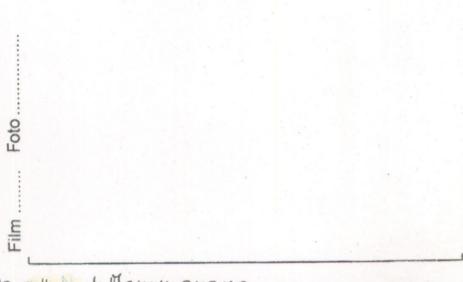
un tratto della piana a sud di Poppi con le tipiche sistemazioni idrauliche della bonifica

Da Frouzola - p.v. N. l'erosione dell'argine sinistro dell'Arno a sud di Poppi

p.v. N. un tratto della piana di bonifica a sud di Poppi

p.v. N. la piana a sud di Biarno con il tracciato dell'Arno che passa vicino al pedersalle

p.v. N. ....



Film 75. Foto Q-2

Film ..... Foto .....

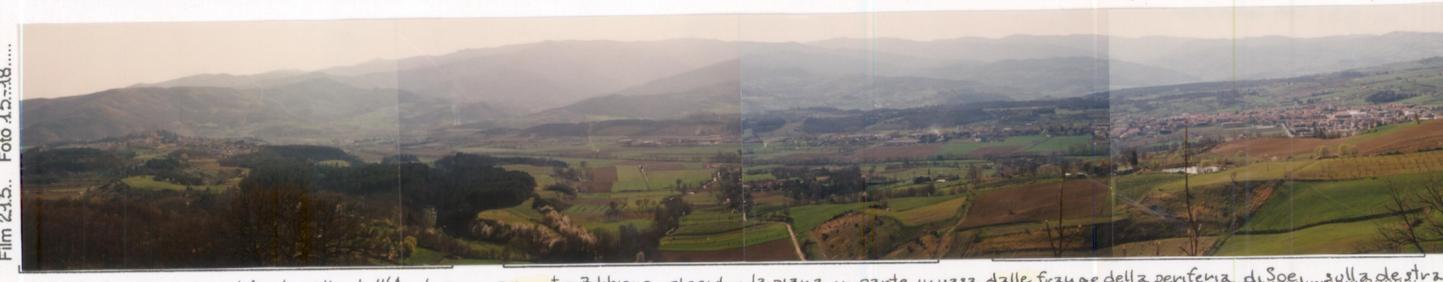
Film 144.1. Foto 28

Film ..... Foto .....

p.v. N. Da Lucciano, veduta d'insieme della valle dell'Arno a sud di Poppi, e della valle dell'Archiano con al centro Soei, divise dal bassorilievo collinare di origine fluvio lacustre che si arresta sulla sinistra dell'Arno

p.v. N. ....

p.v. N. Da Frouzola verso Soei che si scorge da dietro la collina di Memmenano



Film 213. Foto 13-18

Film 156. Foto 18

p.v. N. Da Gressa verso il fondo valle dell'Archiano - a sinistra Bibbiena, al centro la piana in parte univasa dalle frange della penfema di Soei, sulla destra il nucleo compatto di Marsiano

p.v. N. ....

p.v. N. ....

p.v. N. limitata a ovest dalla collina di Memmenano



Film 156. Foto 9-11

Film 156. Foto 16-17

Film ..... Foto .....

p.v. N. il fondo valle dell'Archiano visto dalla collina di Bibbiena, nel tratto a sud di Soei, limitato dalla collina di origine fluvio lacustre di Memmenano e a nord dal piede di Passo Baratta

p.v. N. ....

p.v. N. ....

p.v. N. ....



Film 160. Foto 11-13

Film 248. Foto 12-14

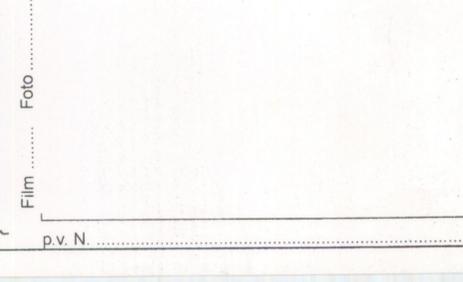
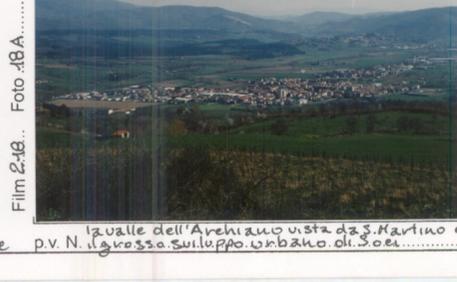
Film ..... Foto .....

p.v. N. dalla strada sopra Partina verso il fondo valle dell'Archiano che si apre tra le colline di Memmenano e Bibbiena

p.v. N. ....

p.v. N. ....

p.v. N. ....



Film 247-248 Foto 34-35/0A

Film 249. Foto 1

Film 248. Foto 18A

Film ..... Foto .....

p.v. N. Dalla strada per Lierna verso il piede collinare sotto Marsiano e Gressa, e la collina di Bibbiena che delimitano la bassa valle dell'Archiano attorno a Soei

p.v. N. Da S. Martino a Monte verso Bibbiena e la valle dell'Arno in direzione di Cassina

la valle dell'Archiano vista da S. Martino con il grosso sviluppo urbano di Soei

p.v. N. ....

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro  
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a: .....

SCHEDA

\*/3 C



Film 156... Foto 28-30

p.v. N. La strada di pedecolle sotto la collina di Marezza (a sinistra) che risalendo sul rinale si concluda su Bibbiena (al centro). Sullo sfondo il Poggio di Civitella e la collina di Riosecco



Film 156... Foto 12

p.v. N. Tranchetara



Film 156... Foto 27

p.v. N. Marezza di sotto



Film 157... Foto 6

p.v. N. Il vecchio percorso da Marezza di sotto a M. di Sopra



Film 157... Foto 10

p.v. N. Marezza di Sopra



Film 157... Foto 28

p.v. N. via diabeti nella pianura dell'Archiano sotto Poggio



Film 157... Foto 13

p.v. N. Molino di Gressa lungo la strada di pedecolle in sinistra dell'Archiano



Film 157... Foto 14

p.v. N. Pod. Cerreto, sullo sfondo Marciano



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film 141... Foto 13

p.v. N. dalla strada Lariano quota Monte Penna



Film 141... Foto 24

p.v. N. di Bibbiena in basso a sinistra Poggio di Frenzola verso la piana dell'Arno e la collina di Bobbiana



Film 74... Foto 30-31

p.v. N. il fronte ovest della collina di Bibbiena visto dalla piana in destra dell'Arno presso case Macee



Film 75... Foto 23A

p.v. N. piana di bonifica sotto pod. Toppoli



Film 74... Foto 29

p.v. N. il sedimento di un argine del T. Teggina nei pressi di Case Macee



Film 73... Foto 15A

p.v. N. l'Archiano prossimo alla confluenza con l'Arno visto dal ponte sulla S.S. 74



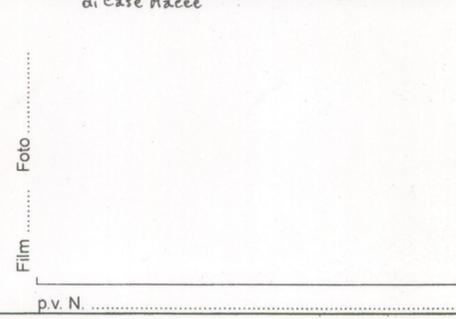
Film 75... Foto 3-6A

p.v. N. Da Lariano - veduta d'insieme della valle dell'Archiano (con Soe sulla sinistra) e del fondovalle dell'Arno ai piedi della collina di Bibbiena - a destra di Bibbiena il basso crinale della collina che separa la vallecola del Poggio Baralle



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film 156... Foto 32-36

p.v. N. la vallecola del T. Sova vista dalla parte alta di Bibbiena - al centro l'emergenza architettonica del santuario di S. Maria del Sasso - sullo sfondo le pendici sud occidentali di Poggio Baralle - l'intero angolo della valle è stato estremamente semplificato, ridotto a seminato nudo, svuotato, quasi privo di vegetazione in parte, l'altro è costituito da vegetazione in parte, l'altro è costituito da vegetazione in parte, l'altro è costituito da vegetazione in parte



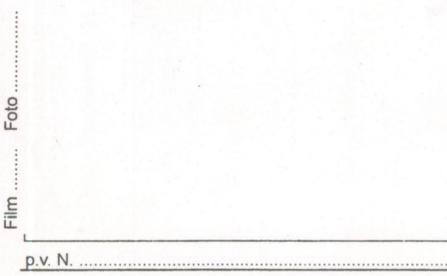
Film 2-14... Foto 10

p.v. N. ....



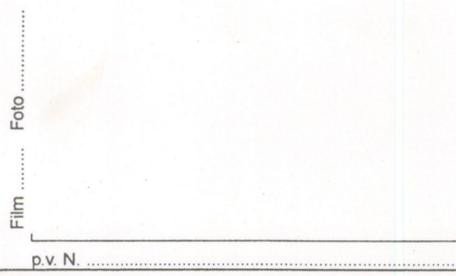
Film 158... Foto 3

p.v. N. Pollino lungo la S.S. 74 a sud di Bibbiena



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



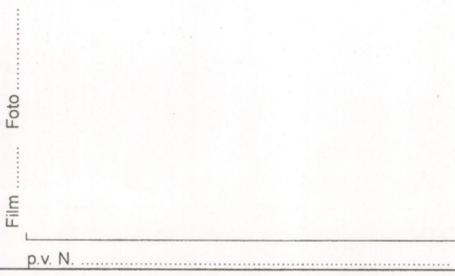
Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



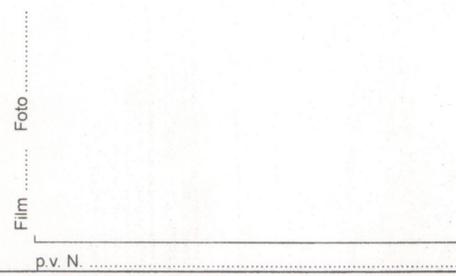
Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....